



Regione Lombardia

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali
PSR 2007-2013 Direzione Generale Agricoltura



Parco delle Orobie Valtellinesi

Assemblea pubblica

Piano di Gestione del SIC "Val Madre"

Colorina, 10 marzo 2010 ore 20.30

Presenze

3	Parco delle Orobie Valtellinesi
3	Rappresentanti amministrazione comunale Colorina
1	Associazione Regionale Imprese Boschive della Lombardia
2	Protezione Civile di Colorina
1	Parroco di Colorina
13	Cittadini
23	TOTALE PRESENZE

Verbale

Indicazioni/Suggerimenti	Risposte Parco delle Orobie
I confini del Parco delle Orobie e quelli del SIC dovrebbero escludere le zone abitate. Il Piano di Gestione, così come è successo con l'istituzione dell'Ente Parco, viene presentato alla comunità locale come un beneficio per il territorio ma in realtà aggiunge semplicemente ulteriori vincoli e divieti a quelli già esistenti.	I confini del SIC sono stati definiti da Regione Lombardia e il Parco delle Orobie Valtellinesi, in qualità di Ente gestore, è ora obbligato dall'Unione Europea a stabilire specifiche misure per la conservazione di habitat e specie rare o minacciate. Per quanto riguarda i "vincoli", si ricorda che nel territorio del Parco dal 2006 la valutazione d'incidenza per gli interventi di minor entità è semplificata, non richiedendo oneri aggiuntivi ai proponenti. Il Piano inoltre dovrebbe esser dotato della carta della naturalità, in grado di semplificare ulteriormente questo passaggio, evidenziando le zone di minor interesse naturalistico.
Nel PdG del SIC "Val Madre" sono presenti proposte positive per il territorio ma gli incentivi sono molto ridotti rispetto ai vincoli e ai divieti.	La maggior parte delle regolamentazioni introdotte sono già presenti in altri strumenti normativi, quindi le variazioni rispetto ad oggi sono contenute. Il Parco ha dato inoltre come indirizzo di pianificazione quello di informare/formare/incentivare la popolazione e i portatori di interesse sulle corrette modalità di azioni nel territorio, più che di porre divieti.
Più che di un Piano di Gestione, il territorio ha la necessità di interventi immediati e concreti, supportati da incentivi economici.	Per poter accedere ai finanziamenti è necessario dotarsi di un Piano di Gestione. In questo momento tuttavia non ci sono fondi dedicati a Rete Natura 2000, ma essi sono reperibili in bandi di vari settori, ove sono presenti punteggi di premialità per interventi all'interno di un SIC/ZPS.



Regione Lombardia

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: L'Europa investe nelle zone rurali
PSR 2007-2013 Direzione Generale AgricolturaParco
delle Orobie Valtellinesi

Assemblea pubblica

Piano di Gestione del SIC "Val Madre"

Colorina, 10 marzo 2010 ore 20.30

L'istituzione del Parco delle Orobie ha causato notevoli problemi e inutili vincoli al territorio montano senza portare alcun valore aggiunto. Il Piano di Gestione graverà ulteriormente sui residenti determinando il definitivo abbandono della montagna.	L'abbandono della montagna non è certo un problema creato dal Parco o limitato al suo ambito territoriale, e i vincoli presenti nelle varie pianificazioni sono derivanti da disposizioni regionali o ministeriali. La concertazione territoriale per la redazione del Piano di Gestione ha proprio lo scopo di raccogliere dalla comunità locale possibili suggerimenti che vadano a contrastare proprio l'abbandono della montagna, incentivando interventi per il ripristino e la conservazione del territorio.
Viene suggerito di individuare lotti boschivi comunali da destinare ai privati per il taglio.	Suggerimento verbalizzato.
Realizzare piste per la circolazione di moto da cross e concedere il transito sui sentieri al fine di raggiungere le strutture montane e al tempo stesso mantenere e ripristinare i sentieri spesso abbandonati.	Le moto da cross sono uno strumento per poter accedere alle strutture d'alpeggio non raggiunte da viabilità, ma la normativa vigente ne vieta il transito senza autorizzazione, che va concessa per fini professionali.
Per poter intervenire attivamente nel recupero e nel ripristino del territorio occorre implementare la viabilità. Vi è infatti una contraddizione nel Piano: sono presenti incentivi per interventi selvicolturali ma al tempo stesso non è permessa la costruzione di nuove strade.	Nelle ZPS la normativa regionale vieta attualmente la costruzione di nuove strade agro-silvo-pastorali. Fino a quando non verrà modificata questa normativa, il divieto rimarrà in vigore. Il Parco tuttavia sta prendendo in considerazione nel Piano VASP le richieste pervenute dai Comuni nel caso vi sia una modifica da parte della Regione Lombardia della regolamentazione specifica.
Inserire incentivi per la realizzazione di tracciolini per la pulizia del bosco.	Indicazione verbalizzata.
Inserire incentivi per il recupero di biomassa a fini energetici.	Indicazione verbalizzata.
Ripristinare prati e pascoli e incentivare un utilizzo tradizionale degli alpeggi. In particolare si sottolinea la necessità di creare un acquedotto in zona Gallonaccio dove è presente un alpeggio.	Indicazione verbalizzata.
Aprire la caccia agli ungulati in forma speciale.	Indicazione verbalizzata.
Incentivi e attività promozionali per sviluppare un turismo ciclistico.	Indicazione verbalizzata.

Suggerimenti segnalati attraverso il questionario

Le amministrazioni comunali e la comunità locale non sono sufficientemente coinvolte nella definizione delle pianificazioni territoriali. Occorre dotare la popolazione di maggior potere decisionale.

Gli interventi e le incentivazioni presenti nel Piano di Gestione sono difficilmente realizzabili.



Regione Lombardia

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali
PSR 2007-2013 Direzione Generale Agricoltura



Parco
delle Orobie Valtellinesi

Assemblea pubblica

Piano di Gestione del SIC "Val Madre"

Colorina, 10 marzo 2010 ore 20.30

Insufficienza di proposte didattiche.

Necessità di realizzare nuove strade agro-silvo-pastorali per facilitare gli interventi di manutenzione forestale.

Inserire incentivi per la sistemazione di canali di scolo, spesso causa di dissesto idrogeologico.

Snellire le procedure per il taglio selettivo di alberi da parte dei privati.